Sabato 11 Gennaio 1930 Anno · VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 10
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La chiusura delle manifestazioni romane
La sfilata delle autorità davanti ai Sovrani
Magnifica manifestazione aerea - L'omaggio dei bambini

I Principi fra i bambini delle scuole

ROMA, 10. — L'ultima giornata delle manifestazioni romane per le Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, si è iniziata con il commosso omaggio resa dai bimbi delle scuole agli Augusti Principi.

L'omaggio degli alunni e delle alunne delle scuole di Roma ai Principi Sposi si è svolto stamane nella magnifica cornice di piazza Siena tra i superbi pini e le quercie altissime e le siepi di bosso e di mortella. In tutti i settori il verde dei prati annega a poco a poco sotto i flutti e le ondate dell'immenso pubblico.

Tre squilli di tromba e le note della marcia al campo annunziano l'arrivo dei reali personaggi. Scendono dalle automobili, tra una doppia ala di bimbi e di fiori. Le musiche intonano la Marcia Reale. L'immensa folla scoppia in un applauso che non ha fine. Finalmente il silenzio.

Tre bande e migliaia di voci intonano il coro di «Giovinezza» le cui note salgono al cielo. Alla fine del canto i Principi applaudono. Seguono le note impetuose dell'Inno a Roma di Puccini ed infine quelle ingenue e gioconde degli stornelli popolari romani. Di nuovo quindi squillano le note della fatidica «Giovineza» e nuovamente i Principi si alzano ed applaudono.

Infine ha inizio la sfilata. I seimila fanciulli del coro allineati e con in testa un centinaio di bambini e bambine, recanti ognuno un gagliardetto tricolore che si alterna con uno dei colori di Roma, imboccano il recinto chiuso di siepi di mortella e passano davanti al palco reale. A mano a mano che giungono all'altezza del palco protendono verso i Principi le manine tese nel saluto romano. Il Principe Umberto sorride e risponde militarmente, mentre la Principessa Maria si china sul bordo del parapetto, guarda commossa i bimbi che con quel loro fresco ed ingenuo omaggio completano quello che tutta Italia ha fatto nei giorni scorsi alla bionda Principessa.

La sfilata è terminata. Sul palco reale un buon numero di bimbi si reca ad offrire fasci di fiori ai Principi. Le LL. AA. RR. gradiscono molto l'omaggio.

La parata aerea
L'entusiasmo destato dai superbi piloti italiani

All'Aerodromo militare di Cimapino, pure nella mattinata, si svolgeva una grande manifestazione aerea in onore dei Sovrani d'Italia e del Belgio, di Re Boris di Bulgaria e dei Principi di Svezia.

Il campo era tutto addobbato con tricolore, ed erano state erette tribune per i Sovrani.

Si trovavano ad attendere i Sovrani numerosi generali d'Aeronautica, fra cui i generali Valle, Lombardi, Pellegrini, Brocco, Costanzi, Bosio, Opizzi ed altri ufficiali generali di tutte le armi, nonchè gli addetti aeronautici degli Stati esteri ed altre personalità.

Poco prima dell'arrivo dei Sovrani giungono in volo dall'Aeroporto del Littorio, il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo che reca a bordo del suo apparecchio il Principe Ereditario di Svezia ed il Sottosegretario di Stato on. Riccardi, sul cui apparecchio si trova anche S. E. il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. In automobile arrivano il Ministro della Guerra generale Gazzera ed il Sottosegretario di Stato on. Manaresi.

I Sovrani, accompagnati dai rispettivi seguiti, giungono all'Aeroporto alle 10.30, mentre il battaglione di allievi della scuola di Caserta rende gli onori e la musica intona la fanfara reale e poscia la Brabançonne. I Reali, ossequiati da tutte le autorità, passano in rivista gli apparecchi e quindi si portano in una tribuna eretta sul limitare del campo, per assistere alle emozionanti esercitazioni.

Ha inizio uno spettacolo meraviglioso. Gli apparecchi — in numero di trecento — partono in volo per squadriglie, strettamente affiancati, e si dirigono verso i colli laziali, dove riappaiono alminciano i primi passaggi in formazione a vista. Poco dopo riappaiono ed incone di pattuglie, di squadriglie e di gruppi. Queste volate ampie, sicure, geometriche dei nostri velivoli, entusiasmano e strappano grida di ammirazione. I velocissimi apparecchi da caccia mantengono delle formazioni perfette: a triangolo, ad arco, a cuneo.

ACROBAZIE FANTASTICHE

Trenta apparecchi da caccia giungono rombando. Hanno formato nel cielo una parola che riempie l'animo di profondissima commozione: nel cielo, composta con la disposizione dei velivoli, appare una parola: «Italia». Un applauso parte dalla tribuna reale.

Giungono intanto sul campo gli apparecchi da ricognizione in formazione di triangolo. Le distanze mantenute sono perfettissime. I piloti dimostrano e riconfermano anche oggi la loro perfetta preparazione, il loro perfetto addestramento.

Ed ecco nel cielo una lettera: «M» e subito dopo, formata da un'altra squadriglia, un'altra lettera: «U»; Maria e Umberto di Savoia.

L'entusiasmo di tutti i presenti giunge al parossismo. Si grida: «Evviva il Re del Belgio, evviva il Re d'Italia, evviva i Principi». Il rombo dei motori copre ogni grido. Parte improvvisamente dal campo un velivolo dotato di apparecchio fumogeno; prendo quota, piroetta un poco nel cielo e si porta sullo zenit della tribuna reale. Una scia di fumo proiettata al di sotto della coda dell'apparecchio, forma con due audaci acrobazie, in pochi attimi, il nodo di Savoia.

Nella tribuna reale regna il più vivo entusiasmo. Tutti i Sovrani ed i Principi si congratulano col Ministro della Aereonautica S. E. Balbo.

Alcuni piloti iniziano intanto una serie di acrobazie. E' questo senza dubbio il momento più emozionante. Gli apparecchi sembrano legati da un filo: picchiano, scivolano, si impennano, compiono le più difficili acrobazie con un sincronismo e con uno stile superbi.

LE CONGRATULAZIONI DEL RE DEL BELGIO

I Sovrani intanto si interessano alla stazione radio che trasmette ordini ad un apparecchio cheè in volo e compie le evoluzioni richieste da terra. Il Re del Belgio impartisce egli stesso gli ordini e l'apparecchio piroetta, si dirige ad est, ad ovest, sale, picchia, cabra, a seconda delle trasmissioni che riceve.

Il Re del Belgio esprime ancora una volta al Ministro Balbo tutta la sua ammirazione per l'aviazione italiana.

«Ho assistito stmane — egli dice — ad uno spettacolo veramente emozionante. Desidero esprimere la mia sincera ammirazione per l'eroica aviazione italiana».

L'imponente sfilata delle autorità
S. E. Turati in testa al corteo

Nel pomeriggio alle ore 14, davanti ai Sovrani che avevano preso posto nella tribuna reale, in piazza del Quirinale, si è svolta la imponente sfilata delle autorità.

Secondo le prescrizioni, i partecipanti al corteo dovrebbero vestire l'abito nero con cappello duro; pure fra l'austero senso di autorità che caratterizza questa cerimonia, la nota pittoresca e folcloristica non manca poichè quasi tutti i capoluoghi di provincia recano al convegno il gonfalone comunale portato da valletti e da mazzieri cosicchè si va dagli abiti trecenteschi a quelli del romantico Ottocento.

Alla sfilata, oltre ad una moltitudine enorme, assistevano da speciali tribune numerose personalità del Governo, del Parlamento e del Partito.

Il corteo, preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo, è aperto dal labaro del Direttorio Nazionale del Partito che ha al suo seguito il Segretario del Partito S. E. Turati, i Vicesegretari Starace e Melchiori, i membri del Direttorio, nonchè la scorta armata della M. V. S. N. prevista dallo Statuto del Partito stesso. Segue la banda della Milizia ferroviaria che suona la Marcia Reale. All'altezza della tribuna reale il Segretario del Partito e gli altri componenti il Direttorio del Partito salutano romananamente le LL. MM e prendono posto nella tribuna reale, mentre il corteo continua la sfilata.

Sono innanzi alle singole rappresentanze i Prefetti in uniforme, i quali, giunti presso la tribuna reale, ne salgono i gradini e salutano romanamente i Sovrani ed i Principi indicando il nome della Provincia rappresentata per poi riprendere il proprio posto Ciascuna rappresentanza è composta, oltre che da Prefetto, dal Segretario della Federazione Provinciale, dal Podestà del Capoluogo, scortato dai rispettivi valletti e dai podestà di tutti i Comuni della Provincia.

Il pubblico che non si stanca di ammirare il perfetto sfilamento del corteo, applaude particolarmente le rappresentanze delle terre redente

COME SFILO' IL FRIULI

Il Friuli, ha sfilato nel gruppo della Venezia Giulia.

Il labaro della Provincia è portato da un valletto. Sul gonfalone di Udine spicca la croce di guerra a ricordo dei sacrifici e dell'eroismo. E' portato da un vigile in alta uniforme.

Vicino a queste due bandiere notiamo al posto d'onore il gonfalone del Comune di Osoppo, decorato di medaglia d'oro. E' portato al mutilato di guerra Vittorio Di Poi.

Accompagna il gonfalone di Osoppo il Podestà Antonio Faleschini. Quando la gloriosa bandiera passa davanti ai Sovrani, il nostro Re e gli altri regnanti e Principi si irrigidiscono sull'attenti e salutano militarmente.

Dietro S. E. il Prefetto gr. uff. Motta vediamo il Segretario Federale co. dott. De Puppi, il Podestà di Udine, conte gr. uff. dott. Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia comm. dr. Micoli Toscano, il ragioniere capo della Provincia comm. Migliorini, per i datori di lavoro il Segretario provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industra ing. Carlo Fachini, il Segretario dei Sindacati del commercio cav. Enrico Broil, il Segretario provinciale dell'artigianato cav. Libero Grassi.

Per i lavoratori il Segretario dei Sindacati Filomeno Vitale, il Segretario dei Sindacati del commercio dott. Turola, il Segretario dei Sindacati dell'Industria rag. Traverso, il Presidente della Federazione provinciale fascista tra i proprietari di case dott. Volpe.

ACCLAMAZIONI DELLA MOLTITUDINE

Durante il passaggio del Corteo, continue sono state le manifestazioni di entusiasmo da parte della moltitudine.

Tolti i cordoni, migliaia e migliaia di persone rapidamente invadono la piazza.

Le acclamazioni si moltiplicano e una ovazione imponente accoglie lo schiudersi delle imposte del balcone centrale del Quirinale, dove si affacciano il Principe e la Principessa di Piemonte che sono accolti con delirante entusiasmo. Per tre volte gli Augusti Principi debbono affacciarsi, cedendo ai reiterati alti richiami dela popolazione acclamante.

Lo spettacolo di gala

Il Teatro Reale dell'Opera addobbato in modo sfarzosissimo, ha avuto luogo il grande spettacolo di gala offerto dal Governatorato di Roma.

Hanno assistito alla rappresentazione tutti i Sovrani e i Principi invitati alle Auguste Nozze, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, una larga rappresentanza degli alti gradi dell'Esercito, della Milizia, dell'Aviazione e della Marina, i capi delle missioni diplomatiche numerose personalità dell'aristocrazia e del patriziato romano, notabilità del mondo artistico, scientifico e letterario e molte eleganti signore.

All'apparire nel palco dei Sovrani d'Italia e del Belgio e dei Principi del Piemonte l'orchestra ha intonato la Brabançonne, la Marcia Reale e «Giovinezza». Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti, è scattato in piedi lungamente applaudendo. Quando l'imponente dimostrazione è cessata ha avuto inizio lo spettacolo.

Tanto l'esecuzione del «Don Pasquale» quanto l'azione coreografica «Casanova a Venezia» hanno riportato un pieno successo.

L'elogio di S. E Balbo
alla prima divisione aerea

ROMA, 11. — *Il Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica comunica: La prima divisione aerea di formazione, ha brillantemente esaurito il suo compito. Al Comandante ed al personale elogiati il quattro gennaio dal Duce fondatore della nostra Arma e oggi dall'Augusto Sovrano e dalle LL. MM. il Re del Belgio e di Bulgaria, sia di premio il convincimento di aver contribuito colla loro opera allo sviluppo dell'aeronautica italiana e al prestigio della Nazione Fascista. Il Ministero dell'Aeronautica, firmato:* Balbo»

La partenza dei Sovrani del Belgio

ROMA, 11. — Dopo avere assistito alla serata di gala al Teatro Reale dell'Opera, i Sovrani Italiani e Belgi coi Principi di Piemonte, il Duca di Brabante e la Principessa Astrid e il Conte di Fiandra, accompagnati dagli alti dignitari delle rispettive Corti sono saliti in automobile e per via Firenze e via Viminale si sono recati alla stazione. Il piazzale prospiciente sulla pensilina reale era tenuto sgombro da cordoni di truppa e carabinieri, dietro i quali era riunita una numerosa folla. Erano ad attendere i Sovrani alla stazione S. E. Ciano, il direttore generale delle ferrove cav. di gr. croce Oddone e altre autorità Alla 23.30 le automobili del corteo reale sono giunte sul piazzale accolte da una entusiastica dimostrazione della folla che à acclamato lungamente i Sovrani e i Principi italiani e belgi, che accompagnati dai rispettivi seguiti, ossequiati dalle autorità sono entrati nella saletta reale dove si sono intrattenuti brevemente. Quindi si sono approssimati al treno. L'interno della stazione era addobbato come all'arrivo, della Famiglia Reale Belga, un grande tappeto rosso era disteso sul marciapiedi interno e presso il vagone dei Sovrani Belgi erano due valletti della Corte Italiana in livrea rossa. Le LL. MM. i Sovrani del Belgio, i Duchi di Brabante, il conte di Fiandra, hanno salutato affettuosamente i Sovrani d'Italini e il Principe di Piemonte, poi e LL. MM. il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena e S. A. R. il Principe Ereditario si sono ritirati di qualche passo e S. A. R. la Principessa Maria, è rimasta per brevi istanti in colloquio coi Suoi Augusti Congiunti. I Sovrani e i Principi del Belgio sono poscia saliti nel vagone ed è stato dato il segnale della partenza. I quattro Sovrani e i Principi si sono scambiati gli inchini di rito ed il treno reale si è mosso allontanandosi rapidamente. I Sovrani d'Italia e il Principe di Piemonte hanno quindi lasciato l'interno della stazione e attraversata la saletta reale sono apparsi sotto la pensilina mentre la folla prorompeva in una calorosissima dimostrazione al Loro indirizzo. Le LL. MM. il Re e la Regina sono saliti in automobile e tra le acclamazioni della folla e e grida di Viva il Re, si sono diretti a Villa Savoia. Una grandiosa dimostrazione si è rinnovata al passaggio delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte che si sono diretti in forma ufficiale al Quirinale.

Il gran rapporto dei Segretari federali
presieduto di S. E. l'on. Turati

ROMA. 10. — Domani mattina alle 10 al Palazzo del Littorio avrà luogo il grande rapporto dei Segretari Federali di tutte le Provincie del Regno, tenuto dal Segretario del Partito S. E. Turati.

Il gran rapporto è stato opportunamente predisposto approfittando della presenza in Roma dei Gerarchi provinciali convenuti nell'Urbe per partecipare al grande corteo col quale le autorità civili hanno reso oggi omaggio ai Sovrani e Principi.

L'on. Turati illustrerà ai Segretari Federali le direttive per l'importante azione che sono chiamati a svolgere anche in relazione alla nuova veste assunta dal Partito, che con le recenti disposizioni legislative approvate dal Parlamento ed emanate con decreto reale. è divenuto pienamente un organo dello Stato.

L'Italia fascista illustrata in Inghilterra
Gli straordinari progressi conseguiti sotto il Regime

LONDRA, 11. — La «Morning Post» inizia oggi la pubblicazione di una serie di supplementi illustrati dedicati — secondo quanto scrive il giornale — allo straordinario progresso compiuto dall'Italia sotto il Regime Fascista. Le possibilità industriali dell'Italia, e l'importanza per i commerci britannici del suo rapido sviluppo economico — scrive il giornale — sono fattori non abbastanza compresi. Data l'importanza crescente dell'Italia nel mondo industriale e necessaria una rassegna particolareggiata delle sue attività economiche, dei suoi ordinamenti, della mirabile espansione della sua produzione agricola e delle sue grandiose opere di bonifica, ed è altresì necessario un esame del nuovo spirito che anima il popolo italiano, sotto l'ispirazione di Benito Mussolini, che ne personifica l'energia ed il patriottismo. Il supplemento pubblicato oggi contiene una eloquente dichiarazione dell'Ambasciatore d'Italia comm. Bordonaro, il quale, plaudendo all'iniziativa della «Morning Post», esprime la persuasione che quanto più intensi diventeranno i rapporti economici, tanto più si rafforzeranno i legami di amicizia dei due paesi contribuendo alla realizzazione delle speranze per la pace mondiale. Il supplemento odierno contiene poi un articolo che riassume la gigantesca opera di ricostruzione intrapresa dal Regime Fascista nei campi della politica sociale, industriale e agraria.

Un altro articolo lumeggia i capisaldi del nuovo ordinamento corporativo della Carta del Lavoro rilevando che la nuova forma di vita nazionale che il Fascismo sta creando, si fonda sulla concezione dinamica dello Stato quale organo supremo moderatore e coordinatore della lotta di classe e l'evoluzione progressiva del meccanismo della produzione.

Un ultimo articolo documenta l'inalterata cordialità dei rapporti italo - inglesi e l'identità degli interessi delle due nazioni.

Le collere del generale Ludendorf

HAMBURGO, 11. — In seguito ad un violento scambio di lettere tra il generale Ludendorf e la direzione dell'«Amburg americam linee», questa ha fatto ribattezzare il proprio piroscafo «Ludendorf» col nome di «Meclemburgo» che porterà da ora innanzi. Si tace la ragione per la quale l'ex comandante della squadra tedesca abbia insistito perchè quella nave non portasse il suo nome. (R. S.).

Le speranze della Delegazione americana alla Conferenza navale

WASHINGTON, 11. — Il transatlantico «Giorgio Washington» che trasporta a Londra la delegazione americana alla conferenza per il disarmo navale ha lanciato un messaggio di Stimson diretto al presidente Hoover nel quale è detto che la delegazione stessa parte con la coscienza profonda della responsabilità della missione che Hoover da affidato a coloro che la compongono i quali tutti sono animati dal desiderio vivissimo di assolvere degnamente l'incarico ricevuto cooperando al raggiungimento degli obbiettivi della conferenza. (R. S.).

Agitazioni comuniste degli studenti universitari greci
Teorie strambe e vandalismi

ATENE, 11. — Le agitazioni studentesche si sono rinnovate dopo l'apertura dei corsi che ha avuto luogo ieri, essendo terminato il periodo delle vacanze. Gli studenti della università di Atene, guidati da comunisti, hanno invaso le aule, costringendo i professori a sospendere le lezioni. Un tale Darakis, studente comunista, ha arringato i compagni dichiarando che l'università appartiene agli studenti e non già ai professori. Sono stati compiuti atti di vandalismo. Circa 300 studenti si sono recati alla sede della direzione del giornale «Estia» dove hanno effettuato una dimostrazione ostile. I dimostranti sono stati poi dispersi dalla polizia. Nei circoli dirigenti si ritiene d'essere di fronte ad un vero movimento anarchico guidato da agenti comunisti stipendiati da organizzazioni all'estero. (R.S.).

Quindici mila morti in Cina per l'intensissimo freddo

PECHINO, 10. — *In seguito all'intensissimo freddo che imperversa da qualche tempo nelle provincie del nord-ovest e del quale non si ricorda l'eguale a memoria di uomo, nello Shanshi settentrionale si deplorano quindici mila morti.* (R. S.).

Terribile scontro ferroviario

BOMBAY, 11. — *Mandano da Nuova Delhi che su quella linea ferroviaria, in seguito ad una collisione fra il treno espresso ed un merci, dodici persone sono rimaste uccise ed una quindicina ferite. Il merci si è rovesciato sulla linea, interrompendo la circolazione. Il cozzo pauroso ha recati danni gravi al materiale ruotabile, che è ridotto ad un ammasso di rottami. La locomotiva dell'espresso, che proveniva da Peshawar, ha sormontato quella del merci. I furgoni e le carrozze si sono schiacciati l'un contro l'altro.* (R. S).

Il tesoro degli czar
valutato più di centinaia di milioni

MOSCA, 11. — I gioielli già appartenenti alla corona zarista sono stati collocati in una gabbia di acciaio e dati in custodia alla Banca nazionale dell'U.R.S.S. Questa ha deposto il tesoro della propria sacristia che è di forma quadrata e nell'assieme rammenta le celle di una prigione americana. Tale precauzione è stata suggerita dalla necessità di salvaguardare la collezione di gioielli, la più bella che sia mai esistita ed il cui valore ascende a parecchie centinaia di milioni. (R. S.).

Un complotto nel Brasile
Sparatoria fra polizia e riottosi

SAN PAOLO, 11. — *La polizia brasiliana ha scoperto un complotto contro il governo. Sono stati arrestati parecchi membri della cospirazione. All'atto dell'arresto gli agenti che avevano circondato una casa, sono stati fatti segno ad un vivo fuoco di fucileria. Gli agenti hanno sparato alla loro volta riuscendo infine ad avere ragione dei riottosi. Vi sono feriti da ambo le parti. Altri arresti sono stati eseguiti in seguito ad esplosione di dinamite che ha recato danni nell'abitato. Non si hanno maggiori particolari su questi avvenimenti.*
(Radio Stefani).

Stranezze meteorologiche in America

NUOVA YORK, 11. — La temperatura di questo inverno si mantiene mite, ieri il termometro ha segnato sei gradi Farenhait in più della massima temperatura registrata nel gennaio del 1897. Anche lungo la costa atlantica fino a Filadelphia si riscontra una identica mitezza di clima. Il termometro segnava ieri 46 Farenhait, pari a 18 centigradi. Nel Kansas si è avuta, invece, la più violenta nevicata di questo inverno in seguito alla quale il servizio ferroviario è rimasto interrotto in varie località e i trasporti aerei hanno dovuto essere sospesi. Nel Canadà la temperatura è discesa da 34 a 42 gradi Farenhait sotto zero. Da S. Salvatore che ha una temperatura media invernale di circa 28 centigradi giungono notizie che la popolazione, soffre ora per un'ondata di freddo. (R. S.).

La parodia di un capolavoro
(Romanzo di Guido da Verona)

Tenerezza di ricordi! Avevo imparato, un giorno ormai lontano, sui banchi della scuola, con quel tremore amorevole che fa provar sconosciuti palpiti alle anime in germoglio, ad amare la ingenua innocenza di Lucia Mondella e la sia pur paesanotta dappocaggine di Renzo; e davanti alla paterna umanità del padre Cristoforo tremavano le lagrime sul ciglio, mentre una scintilla ci ribellione si scatenava contro la scellerata potenza di don Rodrigo e dei suoi degni amiconi! E non solo allora, ma più tardi, nella vita ormai ed anche ora, oltrepassata l'epoca dei facili entusiasmi, le ottime descrizioni del Manzoni tornavano alle labbra, raggentilivano il cuore: mentre il torturante mistero della monaca di Monza, la conversione dell'Innominato o l'episodio della peste sempre riescivano soavi al trepido incanto dell'animo entusiasmato.

Era, ed è tuttora, un libro d'amore, di fede, di patria, il capolavoro del Manzoni: dallo stile espressivo ed italiano, al contenuto morale e nel contempo romanzesco, è tutto un ricamo di dolce poesia che appassiona e che trascina: è la bellezza che trionfa, è la bellezza fatta Fede e che nessuno mai deve contaminare. A nessuno è mai balenata l'idea, anche se miscredente, di far la parodia della Divina Trinità o del Santo Natale cristiano: ed i «Promessi Sposi» sono la Divinità del nostro sentimento, sono l'altare della lingua d'Italia! E furono contaminati, con offesa di ogni nostro sentimento più elevato.

***

Che se al signor Guido da Verona fosse parso utile comporre un romanzo sul genere dell'antico, per venirci a dire poi cose a tutti arcinote, poteva benissimo farlo, senza incomodare la buon'anima del Manzoni, che, può star ben sicuro, *non gli avrebbe certo dato il consenso* dallo scrittore riferito nella prefazione. Eh no, perbacco, perchè Lucia e Agnese sono frutti di sentimento, sono gocce di sangue, persone sentite ed amate con la fantasia e col cuore; ed il sangue non si contamina con la gassosa o coll'aperitivo al selz.

Non deve quindi esser supponibile che grazia si confonda in un mare di ridicolo con spunti più o meno caricaturali. Troviamo quivi irriverenza somma al grande milanese, se non altro nell'aver accostato in copertina le due immagini e i due nomi: sono due secoli che parlano, è vero. L'uno è il vero secolo di Lucia Mondella, romantica e innamorata contadinotta: l'altro il secolo delle Lucy trascorrenti la vita in numerosi più o meno puliti flirt — chiamiamoli così. — Ci sarà stata una percentuale di Lucye anche nel secolo del Manzoni, come ci sarà un buon numero di Lucie al secolo nostro.

L'irriverenza al Manzoni si riflette poi in una mancanza completa di pudore — non ci si impressioni —, allorchè si tratta un cardinale da «baggiano», allorchè si scrive che San Carlo fu l'inventor della peste, allorchè si particolareggia che l'Innominato si mette a giacere con Lucia, «le calde braccia di L.» (149), nonostante i suoi centosessant'anni!

L'esposizione poi della buona casa di donna Prassede, trasformata in un Postribolo di via Tadino, supera i limiti della decenza e raggiunge quelli dell'indecenza.

Non si parli poi del patriottismo preso in giro: a Milano troviamo nell'osteria, con Renzo, il martire Silvio Pellico; Renzo poi fa all'amore, veramente, con la famosa contessa Maffei» al conte di Cavour si fanno venire i... geloni, Garibaldi si presenta in costume adamitico... ecc.: la penna si ribella a ripetere ciò che quivi è descritto con un certo ingegno (peccato, così mal usato!).

***

Perchè, intendiamoci, a parte l'irriverenza, il libro si legge volentieri, sebbene con disgusto: e ciò è merito certo dello stile spigliato dell'autore, delle sue trovate numerose, del suo innegabile buon temperamento di umorista.

Concludendo — perchè su certi libri non merita fermarsi troppo — il volume sarebbe un discreto parto della fantasia dell'autore di «Cleo» se non avesse voluto il Da Verona gabbare il romanzo manzoniano, se si fosse cioè contentato solo di darci la figura gioiosa di una donzella moderna (si parla di una di quelle... donzelle), trotterellante su cento marciapiedi nelle ore piccole, al suono del jazz o a quello della radio o marciante superbamente in una di quelle 525 tanto decantate e nostalgicamente ricordate.

Libro, a ogni modo, che ha un solo merito: quello di farci amar di più i «Promessi Sposi» del Manzoni, che guardano con occhio afflitto i degeneri nepoti, dalla illustre censura non creduti condannabili.

Emanuele Fabbrovich

LATISANA

Cena d'addio al Pretore

L'altra sera, con l'intervento delle massime e maggiori autorità locali si svolse la bella, simpatica e plebiscitaria cerimonia di addio all'Illmo signor Pretore Battistig dottor Guido che è stato trasferito dalle superiori gerarchie a coprire l'alta e superiore carica di giudice pretoriano nella città di Rovigo. Il comitato promotore non potè accogliere tutte le adesioni popolari per mancanza di locali; eppercio furono accettate solo quelle dei rappresentanti le varie autorità e categorie. Noto il sig. Ennio de Lotto, ex Podestà di Latsana, il quale da qualche giorno soltanto ha rassegnato le proprie dimissioni, la medaglia d'oro cav. Gius. de Carli in rappresentanza della Delegazione dei Commercianti, col segretario di questa, Erasmo Vicenzetti; i signori: Alessandro Aprile direttore della Banca del Friuli con i suoi cooperatori Federico Bianchi e Giulio Gobessi; Gino Tami del Genio Civile, Giov. Zardo procuratore della Ditta Lotti e Comp. di Codroipo; Cancelliere e ufficiale giudiziario; Francesco Agozzo dell'Ufficio del Registro locale con il suo cooperatore Vladimiro Rigato Commissario Straordinario dell'Associazione ex Combattenti di Ronchis e di Latisana; i componenti l'Ufficio appalto dazio con il capo ufficio G. B. Lenarduzzi; Cesare Piccotti; Angelo Ceroni; rag. Luigi Faidutti direttore amministrativo della ditta Fratelli Visentin, dot. Pividori con il figlio Nello della «Gazzetta di Venezia» ed altri.

Allo spumante prende la parola il signor De Lotto seguito da belle, molto significative ed appropriate espressioni del signor Gino Tami. Anche il Cancelliere diede, oltre ad un ringraziamento, il suo saluto cordiale e di riconoscenza al R. Pretore. Ogni discorso è stato ornato da un'infinità di applausi. A tutti rispose il festeggiato con elevato e patriottico discorso di ringraziamento.

Verso la fine della riuscitissima festa un saluto ed un augurio è stato rivolto all'indirizzo del Principe Ereditario, al Duce Supremo del Fascismo.

Il banchetto venne servito con tutta cura e molta signorilità dal sig. Alfredo Veronese conduttore dell'Albergo e Caffè Centrale. Il Comandante il Presidio militare magg. Alfredo Menghini non potè, dispiacente, partecipare perchè impegnato altrove, perciò mandò il suo saluto di adesione.

Con generosa iniziativa gli intervenuti offrirono L. 400 alle locali istituzioni di beneficenza.

Gravi conseguenze dello scoppio

FILADELFIA, 11. — Durante i lavori di demolizione di un vecchio teatro nel centro della città, lavori che procedevano anche nel corso della notte con aiuto di luci ed acetilene, un serbatoio di questo gas è scoppiato. Una ventina di persone sono rimaste ferite e quattro di esse hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Il loro stato però non desta inquietudine. (R. S.).

Signora vittima di una disgrazia aerea

ATLANTA (Georgia), 11. — Una disgrazia aerea, è avvenuta ieri. La signora Neva Paris, già moglie del figlio del banchiere milionario Rex Lee Paris, che si proponeva di raggiungere in aeroplano Miami, per assistere alle gare aeree, è precipitata col suo apparecchio in una palude trovandovi la morte. (R. S.).

CRONACA CITTADINA

Gradimento Sovrano

Nella circostanza delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Segretario Federale inviava il seguente telegramma:

«S. E. Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Sicuro interprete sentimenti Fascismo friulano prego porgere fervidi auguri Augusto Sovrano fausta ricorrenza. — Segretario Federale: DE PUPPI».

E' ora pervenuta la seguente risposta:

«Segretario Federale P. N. F., Udine. — Vivamente grato S. M. il Re ricambio il pensiero gentile con i migliori ringraziamenti. — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

***

In risposta al telegramma inviato dal Podestà a S. M. il Re in occasione delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, è pervenuto il seguente:

«Le gentili felicitazioni da lei espresse in nome di codesta cittadinanza sono giunte assai gradite alle LL. Maestà che vivamente ringraziano. — Generale Asinari di Bernezzo».

Al telegramma di augurio inviato dai Combattenti friulani in occasione delle Fauste Nozze, è pervenuta dalla Real Casa la seguente risposta:

«Presidente Direttorio Federale Combattenti Friulani — S. M. il Re ringrazia la Signoria Vostra ed i Combattenti friulani che hanno voluto in questo fausto avvenimento associarsi alla letizia della Real Famiglia. — Generale Asinari di Bernezzo».

S. E. il Senatore Morpurgo presid. dell'Istituto di Liquidazione per la Maternità e Infanzia

Abbiamo da Roma, 9:

L'on. barone Alberto Blanch, presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha ricevuto dall'on. senatore barone Elio Morpurgo, presidente dell'Istituto di Liquidazione, lire 10.000 elargite da quel Comitato alla provvida Istituzione nella fausta circostanza del matrimonio che oggi viene celebrato tra S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. la Principessa Maria del Belgio.

MONS. ARCIVESCOVO AL PRINCIPE

Nel giorno delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Mons. Arcivescovo ha indirizzato al Principe il seguente telegramma:

«A S. A. R. Principe Umberto, Quirinale, Roma. — Invio cordiali felicitazioni fervidi voti invoco abbondanza celesti benedizioni. — Nogara, Arcivescovo».

Una scossa di terremoto in Carnia

Ci telefonano da Tolmezzo stamane, che ieri sera alle ore 11 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di qualche minuto.

La scossa non arrecò danni, ma fu avvertita benissimo a Tolmezzo, a Cavasso, a Villa Santina ed Arta.

LA FESTA PATRONALE DELLA SOCIETA' CATTOLICA DI M. S.

Domani, domenica, nella chiesa di S. Pietro Martire, l'Assistente Ecclesiastico celebrerà alle 9.30 la S. Messa per la festa della Sacra Famiglia, che è la Patrona della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso.

TRATTENIMENTO DANZANTE AL CIRCOLO FAMILIARE

Questa sera, le sale del Circolo Familiare si apriranno per il primo trattenimento danzante della stazione.

Sono invitati a partecipare i soci e le loro famiglie; le danze avranno inizio alle ore 22.

Per la morte del gen. Marchino

Abbiamo annunciato ieri la morte avvenuta a Torino del generale Marchino. Il Vice Podestà ha inviato alla vedova il seguente telegramma:

«Udine che ricorda con affetto e gratitudine colonnello Marchino nunzio di Vittoria e di liberazione alla testa suoi dragoni di Savoia il 3 novembre 1918 s'inchina memoria valoroso soldato esprime mio mezzo a Lei e famiglia vivissime condoglianze».

Le gesta di un lestofante

Truffa in Friuli ed è arrestato a Pescara

Alla nostra Questura è pervenuta comunicazione da Pescara, dell'arresto colà avvenuto di certo Celeste Mario Petelin, il quale di celeste non ha che il nome. Trattasi di un lestofante di grande audacia, il quale spacciandosi agente di Pubblicità riusciva a carpire denaro a destra ed a sinistra per la pubblicazione di un ipotetico catalogo con avvisi reclamistici.

Tra i truffati da questo bel tipo, che dal Friuli aveva preso il largo a tempo è il sig. Aurelio Reginato direttore della filiale della Cassa di Risparmio a Maniago, e il sig. Pietro Mirassi fu Benedetto, direttore della Banca di Maniago.

Un furto sul Viale Venezia

Il signor Luigi Mazzocco di Pietro, abitante sul Viale Venezia, ha denunziato ai carabinieri di essere rimasto vittima di un furto. Ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa di notte tempo in casa rubarono una bicicletta, due lenzuola ed una camicia per il valore complessivo di lire 300.

IMPIGLIATO CON IL BRACCIO FRA DUE TAVOLE

Ieri sera, a tarda ora, fu ricoverato al Civico Ospedale il fabbro Arduino Massani di anni 17, fu Agostino, abitante in via Veneto 8, per probabile frattura del braccio destro.

Riportò tale lesione, giudicata guaribile dal medico di guardia in 40 giorni, rimanendo accidentalmente impigliato fra due tavole.

Il battaglione delle Camicie Nere della 55. Alpina sfila per la città

Entusiastiche accoglienze anche a Gemona

Abbiamo pubblicato ieri dell'arrivo a Udine del Battaglione delle Camicie Nere della 55.a Legione Alpina che partecipò a Roma al servizio d'onore per le nozze Auguste di S. A. R. il Principe Ereditario e che nell'ora risonante d'entusiasmo fu passato in rivista da S. M. il Re.

L'arrivo del centurione Scaroni venne salutato da calorose dimostrazioni di simpatia verso i baldi militi, fiore della nostra gente di montagna. Il battaglione di truppa alpina, comprendeva 630 uomini divisi in tre compagnie: Cividale, Gemona, Tolmezzo. Lo comandava il console cav. Liuzzi e gli ufficiali: centurione Scaroni, aiutante maggiore, centurioni Zanier, Marino, Barbacetto, capi manipolo Bulfoni, Peverini, Taddio, Zucchi, Schiavi; Nascimbeni; Parussini, Candido, Barnaba.

In Braida Bassi

Dopo il saluto alla stazione da parte delle autorità convenute e delle numerosissime rappresentanze con bandiera il battaglione si portava in Braida Bassi per il rancio speciale servito dall'Albergo d'Italia.

Abbiamo avvicinato i bravi militi nel loro provvisorio accasermamento: c'era ancora in essi tutto l'entusiasmo delle giornate meravigliose vissute a Roma, e rievocavano con accenti di commossa soddisfazione le accoglienze calorose dei romani.

Il Battaglione della 55. fu l'unico che per concessione di S. E. Turati conservasse il cappello alpino, anzichè il fez o l'elmo.

Anche nella sfilata davanti S. E. il Re le camicie nere friulane si distinsero, e S. M. ebbe per loro un amabile sorriso, e fu udito dire al Re Boris di Bulgaria:

—Sono le truppe Alpine...

Anche S. A. R. il Principe Ereditario notò le camicie nere della 55.a Legione quando facevano ala d'onore al Monumento al Milite Ignoto, anche perchè ripetiamo, a differenza dei militi delle altre Legioni portavano il cappello alpino.

S. E. Teruzzi passò in rivista il bel battaglione e se ne mostrò molto soddisfatto esprimendo tutta la sua soddisfazione all'egregio console cav. Liuzzi.

Una colazione all'Albergo d'Italia

Mentre in Braida Bassi la truppa fraternizzava con il rancio speciale, con un edificante, nella grande sala dell'Albergo cameratismo e con una cordialità veramente d'Italia, gli ufficiali della 55.a Legione, e quelli della 63.a Tagliamento, si radunavano a colazione in comune, presente anche il console generale cav. Piazza.

Il tempo volò nel raduno improntato a vera fraternità, e di questi sentimenti si rese efficace interprete con elevate parole il console cav. Liuzzi, rivolgendo un saluto cordialmente affettuoso al console cav. Morgantini comandante la Legione Tagliamento e del suo magnifico Duce, Benito Mussolini.

La sfilata

Intanto, alle 14 circa le camicie nere del Battaglione Alpino si preparano per la sfilata attraverso le vie della città, che conserva ancora l'aspetto festante di migliaia di tricolori.

Le Compagnie si ammassarono, i ranghi si chiudono. Il console cav. Liuzzi da un ordine secco, ed ecco che il battaglione si muove cadenzando il passo al suono della banda.

Passo lento, solenne; passo di alpino.

Le compagnie, precedute da vigili urbani ciclisti, e dalla banda, segnano come un nastro grigio verde, e sfilano con portamento marziale che i cittadini facenti ala al loro passaggio, rilevano con evidente compiacimento.

Ecco il plotone dei crodaioli comandati dal capo manipolo Barnaba: corda manilla a tracolla, piccozzino da ghiaccio; ecco i manipoli della compagnia Tolmezzo, della compagnia Cividale: eleganti nel loro severo uniforme grigio verde, con molettiere nere, guanti neri, calze bianche rimboccate, alpenstock, boraccia ed elmetto fermato dietro lo zaino.

Giovani magnifici per portamento di montanari come si vedono sfilare nei reggimenti alpini.

In Piazza Vittorio Emanuele

Il battaglione sfila così ordinatamente per le vie cittadine, passando in Piazza Vittorio Emanuele ,ove attendono autorità e rappresentanze, ed una folla di cittadini che al loro passaggio prorompe in applausi.

Sul terrapieno vi erano schierate le rappresentanze delle Associazioni e delle Scuole con bandiere: Ginnasio e Liceo, Istituto Tecnico; Liceo Scientifico; Scuole Magistrali; Scuole Complementari Scuole Industriali; Collegio di Toppo; Collegio Uccellis; Reduci d'Africa; Sindacati Fascisti; Associazione Industriali; Associazione Commercianti; Società Operaia. Nel centro il gagliardetto del Fascio.

Sotto la Loggia del Lionello vedemmo la bandiera della Federazione Combattenti, della Sezione di Udine dei Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove, labaro delle medaglie d'oro.

Le autorità prendono posto sulla gradinata. Notiamo: console generale cav. Piazza con gli ufficiali di stato magiore del gruppo; console cav. Morgantini con gli ufficiali della 63. Legione, console della Forestale cav. Felici; il vice prefetto comm. dott. Spasiano con il capo di gabinetto cav. dott. Zingale, console cav. Lescovich consultore anziano del Comune con il segretario del Podestà sig. Bonanni, comm. co. Giuliano di Caporiacco, sig. Placereani segretario particolare del Segretario Federale, dott. Fantini, col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, dott. Giaccone segretario del Consiglio dell'Economia, vice questore cav. Butti, dott. d'Angelo vice segretario politico del Fascio di Udine, cav. uff. dott. Virginio Doretti dott. cav. de Apploni capi uffici del Comune... e si potrebbe continuare.

Quando il battaglione comincia a sfilare scoppia un applauso nutrito da parte della cittadinanza.

Il console cav Liuzzi si porta nel gruppo delle autorità, dinanzi alla quale le camicie nere passano al suono della banda che ha intonato l'inno alpino. Gli applausi si rinnovano poi lungo tutto il percorso sino alla stazione ove il treno attende i giovani per ricondurli ai loro paesi. Spettacolo magnifico di forza e di disciplina, di ordine e di fierezza militare che è ormai vanto ben meritato della 55. Legione Alpina.

Le accoglienze a Gemona

Il nostro corrispondente da Gemona, ci telefona informandoci che al Battaglione alpino delle Camicie nere, la cittadinanza gemonese ha fatto accoglienze veramente commoventi.

Il Vice Podestà ed il Segretario Federale, avevano pubblicato un nobile manifesto invitante la popolazione a raccogliersi a porta Udine alle ore 17, per rendere omaggio ai baldi militi della montagna.

Molto tempo prima dell'ora fissata vi era raccolta la cittadinanza e tutte le maggiori autorità. Ai lati della strada si erano schierate le rappresentanze con bandiera, il Fascio, le scolaresche, mutilati, combattenti, società operaia... e altri altri ancora.

Rinunciamo a far nomi. Quando giunge il corteo militare scoppia un infrenabile applauso che copre le note marziali della banda; e quando i militi si fermano in piazza, i cittadini fraternizzano con essi.

Nel salone del palazzo comunale, viene offerto un rinfresco agli ufficiali. Nel simpatico raduno svoltosi tra la più grande cordialità, sono presenti tutti i più cospicui cittadini gemonesi.

Rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza da pronunciato belle parole di saluto il vice podestà sig. Giovani Strceli a cui nobilmente rispose il console cav. Liuzzi esaltando lo spirito della nuova Italia, e l'affiatamento che esiste a Gemona tra militi e popolo, del quale quelli sono la più forte espressione. Ha pure pronunciato indovinate parole di circostanza il segretario comunale cav. Rossini.

Mentre in Municipio si svolgeva il raduno delle autorità al caffè Falomo veniva offerto un vermouth a tutti i militi.

Fino a tarda ora il più vivo entusiasmo ha regnato a Gemona, tutta un palpito di tricolore per le centinaia di bandiere con cui le case anche le più umili erano state addobbate.

Il bilancio preventivo della Congregazione di Carità

Si rendono necessarie restrizioni nella concessione dei sussidi

All'albo municipale, è stato affisso in questi giorni il bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1930, compilato dall'egregio presidente avv. Tavasani che ha cercato di seguire una giusta rigida disciplina nelle spese e nelle entrate di questa benefica istituzione.

Caratteristica generale del Bilancio Preventivo per l'esercizio 1930 — dice la relazione che accompagna il bilancio — è la norma seguita nella compilazione di esso: adeguare cioè le spese nei limiti consentiti dalle entrate normali. Quindi anche là ove con piena giustificazione la previsione della spesa avrebbe potuto essere più larga, è stata ridotta, in vari capitoli a proporzioni sensibilmente inferiori a quanto davano i primi calcoli.

Non nascondiamo che tale norma seguita nel segnare gli stanziamenti possa crearci delle serie difficoltà durante lo svolgimento dell'esercizio, ma bisogna pure, onde alleggerire il Comune di straordinari contributi, porre un termine alle annuali richieste di nuovi fondi a pareggio del Bilancio.

Confidiamo che la migliorata situazione generale e la confortante ripresa dei lavori abbiano a definitivamente togliere i motivi che nel passato creavano specialmente nella popolazione operaia, situazioni veramente penose e pietose a lenire le quali l'intervento della Congregazione non poteva nè doveva mancare.

Attivo

Al Capitolo 1 *Residui Attivi* si prevede un Fondo di Cassa alla fine dell'Esercizio 1929 in L. 3157.82. Tale somma non costituisce in realtà un effettivo civanzo d'amministrazione proprio della Congregazione di Carità, poichè nella quasi totalità è un avanzo del Legato Bartolini per la non totale erogazione delle sue rendite nei prossimi decorsi anni. Detto avanzo va ad aumentare lo stanziamento normale per sussidi del Legato come appare al Capitolo 21 del Passivo.

I capitoli delle Entrate Effettive: 2. *Affitti*; 3. *Interessi*; 4. *Reddito del Comune per il Palazzo Bartolini*; 5. *Rendita pubblica*; 6. *Quote per beneficenza del Legato Venturini Della Porta* non offrono motivi a particolari rilievi perchè gli stanziamenti sono pressa poco gli stessi del decorso anno, nè per la loro origine, è possibile darne accertamenti maggiori o minori.

Al capitolo 7 *Elargizioni di consuetudine* abbiamo ritenuto di stanziare la somma di L. 60000 cioè L. 1000 in più del decorso anno. A detto capitolo contribuisce la benemerita Cassa di Risparmio con la sua annuale elargizione di L. 40.000. Si aggiungono poi le piccole elargizioni per onoranze funebri ed i contributi alla lotta contro l'accattonaggio. E' appunto per le aumentate adesioni di questi ultimi che è possibile l'accennato stanziamento maggiore di L. 1000.

Al capitolo 8 *Spettacoli* manteniamo lo stanziamento precedente di L. 40000. Rappresenta esso il quoto sugli utili della Fiera Pasquale di Beneficenza e l'utile della Tombola del 15 agosto. E' vero che trattasi di spettacoli non privi di alee ma poichè le L. 40000 furono raggiunte nel 1929 non abbiamo motivo di dubitare che tale somma non possa venir raggiunta anche nel 1930.

Al capitolo 9 *Diverse* si è aumentato lo stanziamento di 600 lire essendo di tale somma calcolato il maggior concorso di Enti per particolari provvedimenti di ricovero.

Il *contributo comunale* (Capitolo 10) rimane invariato in L. 220.000. Tale somma, come le presenti note chiaramente lo dimostrano, rappresenta il *minimun* del sacrificio che si possa richiedere al Bilancio del Comune.

I concorsi dell'eredità Tullio (capitolo 11) preventivati in L. 25.500 segnano una diminuzione di L. 2000. Ciò perchè nei due esercizi 1928-29 di altrettanto importo è stato diminuito il complesso dei contributi stessi.

Il *quoto rendite dell'eredità Muratti Moretti* (Capitolo 12) rimane invariato in lire 39.000 perchè in tali limiti si verifica da qualche anno.

Al capitolo 13 *elargizioni straordinarie* lo stanziamento è stato elevato a L. 12.000 cioè L. 4000 in più del precedente esercizio. La cifra inusitata di circa L. 30.000 raggiunta nel 1929 lascia adito a sperare che l'aumento della previsione pel 1930 non incontri difficoltà per essere raggiunta.

In relazione a quanto abbiamo accennato nelle premesse scompare ogni stanziamento al *cap. 16 Contributo straordinario della Amministrazione Legati del Comune.*

Passivo

Gli stanziamenti ai capitoli riflettenti le spese inerenti al patrimonio e le spese di amministrazione (dal 2. al 10) non danno adito a particolari giustificazioni. Si ripetono, salvo lievissime differenze, gli stanziamenti stessi del 1929.

Al capitolo 11 *Dozzine per ricoveri presso Istituti e Tenutari* abbiamo stanziato la somma di L. 81000 cioè L. 10000 in meno del 1929. Ciò è stato possibile per il fatto che l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia provvede ora largamente per il ricovero in Istituti di minori orfani od abbandonati. Tali provvedimenti per la maggior parte gravavano un tempo sul bilancio della Congregazione. La spesa preventivata si riferisce a impegni già assunti da qualche anno.

Per *Sussidi ordinari mensili a domicilio* (Capitolo 12) abbiamo preventivata una spesa di L. 179.500 cioè L. 9500 in più del 1929. Quando si consideri che la spesa dell'esercizio che sta per scadere ascenderà a circa L. 190.000 cioè L. 20.000 in più delle preventivate appare ben chiaro che l'importo stanziato pel 1930 ci costringerà ad un ben ingrato lavoro di riduzione degli importi mensili dei sussidi ed in molti casi anche di soppressione totale.

A tutto ciò aggiungasi l'impossibilità in via assoluta di ammettere al godimento del sussidio nuovi aspiranti che purtroppo, anche meritevoli della massima attenzione non mancano di presentarsi numerosi tutti i giorni.

Anche il capitolo 13 *Razioni alimentari* ha dovuto subire una falcidia. Abbiamo stanziate L. 57.000 mentre le preventivate L. 60.000 del 1929 furono esse pure insufficienti tantochè la spesa effettiva salì a L. 67.000 circa. Sarà per noi doloroso, ma cause di forza maggiore ci costringeranno e restringere sensibilmente le concessioni di buoni per alimenti, per quanto sia provato che tale forma di assistenza debbasi considerare fra le migliori.

Tutti gli altri capitoli, dal 14. al 23. riferibili alla beneficenza ordinaria non offrono motivi a particolari osservazioni. Gli stanziamenti sono gli stessi del decorso anno ed hanno origine da speciali legati con rendite fisse. E' fatta eccezione pei sussidi del Legato Bartolini (Capitolo 21) che porta maggior stanziamento essendo ancora disponibili rendite civanzate in precedenti esercizi come già più sopra accennato.

Si potrebbe anche soggiungere che l'esperienza ha dimostrato l'insufficienza degli stanziamenti per *apparecchi ortopedici* (capitolo 14), per *sussidi per libri e tasse scolastiche* ad alunni poveri e meritevoli delle scuole medie (Capitolo 15) e per *attrezzi da lavoro* (Capitolo 16). Sono forme di soccorso che riescono quanto mai opportune, ma con tutto ciò il bilancio non consente aumenti. Presentiamo l'osservazione al solo fine che da essa si tragga opportuno motivo di studio per i bilanci futuri.

Delle spese straordinarie il solo capitolo 24 *manutenzioni*, per il maggior stanziamento di L. 2000, richiede giustificazione. E' esso dovuto alla necessità di taluni lavori di restauro nelle casette di Via del Freddo 29 anche a scanso di eventuali responsabilità dati i segni di deperimento riscontrati in apposito sopraluogo.

Un augurio legittimo

Al termine delle presenti brevi note riteniamo opportuno ribadire le preoccupazioni esposte in premessa. Non sono esse basate su supposizioni ma su dati di fatto accertati. Il bilancio 1930, nel suo complesso, è quasi identico a quello del 1929. Ma nel 1929 la maggior spesa incontrata durante lo svolgimento dell'esercizio in circa L. 33.000, ha potuto essere sostenuta con i maggiori introiti dati dalle elargizioni straordinarie e con il contributo straordinario deliberato dall'Ill.mo sig. Podestà.

Ancora una volta quindi auguriamoci e confidiamo che l'anno venturo non riapporti i mali di quello giunto al prossimo termine, perchè se gravi necessità avessero a risorgere il nostro compito sarebbe ben duro essendo obbligati a negare ogni soccorso in tutti quei casi che si scostassero dalle normali cause per le quali non ebbe mai a mancare il nostro intervento».

***

Sono gravi le deduzioni cui giunge nella sua relazione il Presidente, e dovrebbero spronare i cittadini a concorrere con più larghezza perchè la benefica istituzione abbia maggiori cespiti dalla pubblica beneficenza, onde affrontare con animo sereno tutte le necessità che potessero sorgere. D'altra parte i cittadini stessi dovrebbero farlo spinti anche dal fatto che la carità attraverso una istituzione responsabile è sempre più proficua e più giusta che non quella fatta senza alcun controllo ad accattoni dei quali non si conoscono i reali bisogni.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Istituto Fascista di Cultura

"Le sorprese dei grandi numeri„

Dal selvaggio australiano che comincia a confondersi quando deve esprimere un numero superiore a 20, salendo per gradi si arriva al matematico che sa farsi il concetto di numeri molto grandi ma tale concetto sarà tanto nebuloso e confuso quanto più ci allontaniamo dai numeri che abitualmente si considerano. Il miliardo offre già qualche difficoltà ad essere concepito: chi direbbe che dalla nascita di Cristo alla fine della guerra mondiale trascorsero appena un miliardo di minuti!

Il trilione si concepisce assai più difficilmente: un trilione di secondi equivale a 300 secoli.

Eppure i miliardi e i trilioni non sono nulla in confronto ai numeri che si presentano spesso in matematica, in astronomia, in fisica, in biologia. Le formule dell'interesse composto, i problemi delle combinazioni di più oggetti, il calcolo delle probabilità, le progressioni geometriche permettono di risolvere delle questioni in apparenza insignificanti, il cui risultato è dato da numeri assolutamente inconcepibili.

La distanza del sole dalla terra è enormemente grande in rapporto alle distanze che siamo soliti misurare sulla superficie terrestre, e quindi non possiamo farci un'idea adeguata della sua grandezza. Eppure essa è nulla in confronto delle distanze stellari.

La fisica ci dice che un raggio luminoso compie centinaia di trilioni di vibrazioni al secondo. Numeri altrettanto fantastici ci sono dati dalla determinazione del numero delle molecole esistenti nel più piccolo frammento di materia.

Il numero enorme delle molecole esistenti nei corpi permette di fare alcune curiosissime considerazioni sulla possibilità di certi fenomeni, che per quanto esternamente improbabili, sono tuttora possibili, e che se si avverrassero darebbero luogo alle più strane ed impensate conseguenze.

Attraverso la esposizione di aneddoti, di problemi, il prof. Gariglio ha ottenuto lo scopo che si proponeva: divertire ed istruire.

E il pubblico, folto, scelto ed attento, lo ha salutato alla fine con calorosi applausi.

POETI D'AMORE (Dizione poetica)

Su questo tema parlerà martedì 14 corrente il prof. dott. Federico Davide Ragni, segretario dell'Istituto Fascista di Cultura.

Movimento esperantista italiano

Il Gruppo Esperantista di Udine ci comunica il seguente invito allo inizio dei corsi di insegnamento:

«Lunedì prossimo alle ore 20.30, nelle aule del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, si darà inizio al corso di lingua esperanto. Precederà la lezione un breve discorso in italiano del rag. G. Veneziani, incitante specialmente i giovani ad occuparsi della nota lingua mondiale.

Si invitano pertanto i soci ed i simpatizzanti ad intervenire alla apertura dei corsi suddetti, rammentando contemporaneamente a tutti che gli abbonamenti alla «Rivista Italiana di Esperanto» stanno per chiudersi e che è necessario affrettare le prenotazioni (Via Pellicerie 2, telefono 2-64).

La suddetta Rivista (soggiunge il comunicato), scritta parte in italiano e parte in esperanto, ha per iscopo di diffondere all'estero l'eco degli avvenimenti che l'onorano la nostra Patria, nonchè far conoscere all'estero il nostro pensiero e la nostra arte».

La commissione per il censimento agricolo

Ieri sera, alle ore 17, si riunì per la prima volta in una sala del Municipio, la Commissione per il Censimento agricolo che si farà nel prossimo mese di marzo.

Presiedeva il Vice Podestà co. Giovanni Groppiero, il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti di aver accettato l'incarico, prospettò sommariamente gli scopi che si dovranno ottenere col censimento.

Seguì una breve discussione sulle modalità da seguire perchè l'importante operazione statistica riesca esatta e completa.

Alle ore 18 la seduta ebbe termine.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Mariano Taddio: Maria e Giuseppe Vio 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Mariano Taddio Andreina ed Ettore Bruni 25; Arrigo Florit 10; Romolo Tonini 50.

DAME CARITA'. — In morte di Giulia Cantarutti: Carlo e Luisa Costantini Scala 10.

CASA DI RICOVERO. — Nel secondo anniversario della morte del cav. Alessandro Nimis: La Zambelli Nimis 100.

ALLA PIA UNIONE DAME DELLA CARITA'

Offerte pervenute alla Pia Unione delle Dame di Carità, Parrocchia S. Giorgio:

Sig. Ridomi, sig. Modolo, sig. di Santelo L. 30 in morte della sig. Lena e Maria Bolliana di Sacile.

N. D. Maria Giacomelli L. 20 in morte della sig.ra Roviglio e L. 20 in morte del sig. Piani Pietro di Gorizia.

PER I MURATORI ED AFFINI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Si avvertono gli interessati che per disposizione del Commissario dell'Unione a decorrere da lunedì 13 corr. il Segretario Provinciale del Sindacato Muratori ed Affini si troverà ogni giorno (escluso i festivi) alle ore 17 alle 18 presso l'Ufficio dell'Unione.

Il superiore provvedimento è stato preso allo scopo di dare una maggiore assistenza agli operai Edili.

CONGRESSO DI NAPOLI dei Sindacati Medici Fascisti

Gli iscritti al Sindacato Medico Fascista di questa Provincia che intendessero partecipare al Congresso di Napoli possono ritirare la tessera pei ribassi ferroviari alla Sede del Sindacato via Bartolini N. 3.

La Pesca pro Missioni IL RITIRO DEI DONI

Il Comitato della Pesca di Beneficenza pro Missioni Cappuccini avverte i possessori di numeri che possono ritirare i doni, in via Ronchi n. 23, fino a tutto il 15 corr.

L'IDEALE CRISTIANO NELL'ARTE

Conferenza al Collegio Arcivescovile

Nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile questa sera, alle 21, Mons. prof. Leone Nigris terrà una conferenza, considerando il valore del Cristianesimo sotto il punto di vista dell'ispirazione artistica. La conferenza sarà corredata da una serie di proiezioni relative ad una parte dei capolavori, che si ammirano nel Vaticano.

L'ingresso è libero. L'aula è riscaldata.

SMARRIMENTO

E' stato smarrito un orecchino con brillante e perla percorrendo la strada della Chiesa S. Cristoforo, via Sacile. Mancia competente a chi lo portasse all'Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

CURIOSI SPUNTI DI CRONACA FRIULANA

Prè Antonio di Varmo e il suo taccuino

(1411-1421)

Sul principio del secolo XV viveva in Varmo un certo Pre' Antonio. Si potrebbe chiamarlo senz'altro cappellano di Varmo (allora non esisteva ancora la parrocchia); no... con sicurezza, poichè mancano notizie sul suo conto, e da quel poco che si ricava dalle note da lui lasciate risulta ch'esso era solito dire la messa non solo in Varmo, ma pure nelle ville vicine: basti il fatto che le 3 messe di Natale venivano da lui celebrate quasi sempre in tre luoghi diversi. Frequentissime sono le messe a ..., S. Martino, oltre che il Villa (di Varmo); quindi a Belgrado, a Codroipo, a Roveredo, a San Paolo, in Monastero ecc. In complesso non meno di una trentina di luoghi, nel giro di soli 10 anni.

Tali sue note sono contenute in un quadernetto, sdrucito pel lungo uso (sembra che Pre Antonio lo portasse sempre con sè), in parte mutilo. Quaderno che fa parte dell'antico archivio dell'Ospedale Civile di Udine; così da far supporre che Pre Antonio abbia terminato i suoi giorni nella nostra città.

Dunque, il nostro Pre Antonio era sempre in movimento; rare volte diceva messa per due o tre giorni di seguito nello stesso luogo; e parecchie volte non la diceva affatto: «non celebravi», «non potei celebrare». Queste mancate celebrazioni erano dovute a malattia, ma anche ai viaggi (Udine, Portogruaro, Aquileia ecc.). Venire a Udine voleva dire, talvolta, perdere due messe. Così per esempio, nel suo diario è notato «non celebravi, fui in Utini» in corrispondenza dei giorni 9 e 10 novembre 1414. (Siamo a San Martino). Sfogliando il quadernetto, troviamo in altra pagina, tra una preghiera in latino ed una formula di scongiuro, una noticina di questo genere:

«MCCCCXIII adì X del mese de novembrio mi e Francesco de Bresa suto le porte della rebola contento fo del fato dela scrova come compato che al presente li devese dar una porcela e un porcelo e fin che la scrova serà da aver, la metà dela mea parte in presencia de Gregor de Bresa e de Marabot e de altre persone, et ogniuno mai sia morto.

Dal libro del co. Porta sappiamo che «le porte della rebola» cioè i volti o portici alla ribolla, erano in Cortazzis, dove precisamente si trovano i magazzini della Ditta Scaini.

Questo episodio viene a confermare una volta di più come in quei tempi «Cortazzis» fosse una specie di «Caffè Corazza» dove si davano ritrovo quelli che venivano in città per ragioni d'affari, con «gli uomini d'affari» cittadini.

A Pre Antonio il taccuino serviva principalmente a tener conto delle «limosine» che riceveva per ogni messa celebrata; limosina che spesso rimaneva in bianco, o era indicata colle parole «nichil» o «nulla».

In media però la celebrazione della messa gli rendeva 5-6 soldi; talvolta 8-10-12: in casi eccezionalissimi, di più (28-37). Media mensile 70-75 soldi.

Fra le note abbastanza curiose troviamo:

24 - 8 - 1411: Fo persa la mea màmula in Casteluto.

E subito dopo: Fu iin Utino pro iij porcele.

10 - 9 - 1413: Afitai lo meo charro a Cunuto de Revignano per 1 mese per soldi 16.

11 - 2 - 1415: In Chamino: soldi 5, mai per me, perd'di marcha.

25 giugno 1416: Fata rason de la glesia cu lo dian (decano) e Marchòz soto lo cropigna.... (sotto il bagolaro?).

20 - 3 - 1417: Fo nada Derotea mea fia.

8 - 3 - 1418: Fuit confectus (uccis?) Jacobus Piloty.

17 - 1 - 1421: Fo afenida (?) la mea ... Demeniga in casa de Folcher per tre anni per marche 2 de soldi e vestida e calsada....

Nel Natale 1415 scrive: Prima messa in Belgrado s. XXXIII: seconda in Belgrado s. XX; tercia messa in Varmo s. X.

Nel Natale 1416: Prima missa in Villi; secunda inRelgrad; tercia in Madrisio: in tutum s. XXXIII.

***

Ricorrono poi i nomi delle persone colle quali Pre Antonio aveva affari o coloro che celebrare delle messe: Culian de Gra dischia, Margareta, ser Asquini (di Vargo), Stoch Reloff, Giuanbaldo, Doricus fir Petri casselari Pieri Manùc Verra, Domenigut, Zuan de Colota, S. Manùs, Jacom del mus, Jacomo Guastaldin o Uastalin, Simon de Chas, ecc.

Quello che interessa di più nel quadernetto sono le preghiere: un lungo «confiteor» in italiano, colla formula per l'assoluzione, un «plauso de la Vergene Maria», ecc.

Per questa volta, giacchè siamo nella settimana dell'Epifania, riportiamo una breve preghiera contenuta nella penultima pagina. La sua lettura è però alquanto difficile a causa delle macchie d'acqua che hanno fatto scomparire gran parte della scrittura.

«O Iesu Christo vivo e vero, in oriente fese parer la stela ali tre magy, dese la vostra fameia oro e incenso e smira, che honferta ve in dona e che torne in drèo per l'oriente via. Ma e Iesu Christo fiol de la Vergene Maria vay consolase Gaspero e Baldesera e Marchio, tutti tre fesse vegnir de un chor e de una voluntà. Re per vegnir al presepio de lo Redentor. De convegnir e [illegible]; con che e una gracia ve volo domandar: che m'el fazer che in paradiso posemo andar. Amen».

Altro saggio letterario:

«El dixe: D'una città senta ch'inde volese oldir cho bon bro la farà che la savese ben tegnir e achontar le so forte vendure d'una cità senta. Babilonia è la magna: là si sta Lucifero con tota sua compagnia per crocifichar cholui ch'el bo Jesù [illegible] non ama. E d'una citade [illegible] ge naverave li con tote le scriture [illegible] so force nientire. Là si si un chastelo [illegible] grandi grose; là dentra si stà l'angelo Charobin: la spa ch'el à in man è de fogo e de [illegible] (divina?). la corona ch'el à in testa è d'un fin oro zentil [illegible] quela citade [illegible] là si stano de molte bele [illegible].

Movimento demografico nella Provincia

Nel dicembre ultimo, si è rivelato, in confronto del mese precedente, un aumento nelle nascite, una diminuzione nel numero dei morti, una sensibile diminuzione in quello dei matrimoni. Ecco le cifre, ponendo prima quella del novembre e seconda quella del dicembre:

Nati: nel Capoluogo 88-103, con aumento di 15; nel resto della Provincia 1282-1304, aumento 22; complessivamente 1370-1407 aumento 37.

Morti: nel Capoluogo 74-73, cioè 1 in meno; nel resto della Provincia 693-599, in meno 94, insieme 767-672, in meno 95.

Matrimoni: Capoluogo 35-23, in meno 12; nel resto della Provincia 684-429 in meno 255; totale 729-452, in meno 267.

Per effetto delle nascite e delle morti, la popolazione del Friuli aumentò, nel novembre, di 630 persone e nel dicembre di 733.

MARIONETTE

Nella prossima domenica 12 gennaio, nel Teatrino di Via Gemona N. 50, alle ore 17 avrà luogo la preannunziata rappresentazione marionettistica dal titolo «Arlecchino testamentario falso con Facanapa notaio spropositato», supercomica ultrocomica in tre grandi atti, tutta da ridere.

Un' occhiata alle pubblicazioni d'oltre Friuli

STEFANIA TURR - Le impressioni di un'automobilista. - Franceschini, Firenze.

Il nuovo libro di Stefania Türr è indefinibile.

E' un trattato di automobilismo?

E' un galateo per l'automobilista

E' un libro pieno di vive impressioni rese con un lirismo superiore?

E' tutto ciò in fin dei conti, e quel ch'è meglio è un libro divertente.

Veloce e dinamico nel suo stile chiaro e comprensibile, questo libro non dovrà mancare nella biblioteca de'la persona colta e nella biblioteca sommaria dello chauffeur.

Non deve mancare perchè, oggi che tutta la vita è basata sull'applicazione massima dell'elemento «macchina», questo libro che sull'automobile fa un continuo lirismo è adatto alla civiltà di oggidì.

La dotta e dinamica scrittrice ammalata di lontananza, mostra, in più di trecento pagine, quanto possano la costanza e la fede.

Mostra come si è procurata, «colombina», la sua italianissima automobile quattro cilindri, guida interna, carrozzata Weymann, color azzurro Savoia; mostra come attraverso i più disparati errori le lezioni di uno chauffeur - maestro l'abbiano resa tanto padrona del volante da poter in otto mesi percorrere 3639 chilometri attraverso mezza Europa; è un manuale, dal quale molti hanno da imparare nozioni veramente nuove, presentate con una vivacità che maggiormente le fa fissare nella mente del lettore; mostra in una disamina veloce, comicissima, tutte le varie avventure, disavventure, disastri, contravvenzioni di un effetto tragicomico indiscutibile.

E' un libro moderno, attuale. E' un libro che, non avendo la barba, non fa crescere la barba.

E' spigliato, a cominciare dalla tricolorata copertina del pittore Sinopoli, che sintetizza futuristicamente il contenuto del libro; è un libro che ognuno dovrà leggere per formarsi quella coscienza meccanica che ogni attimo va affermandosi. E deve esser letto da ogni Italiano affinchè si affezioni all'automobile italiana velocissima, estetica, prima su tutto, in modo d'avere un incitamento a procurarsi i mezzi di averla e avendo i mezzi la preferisca a tutte le altre estere.

Elena Morozzo della Rocca

CRONACA MESTA

Le onoranze funebri al poeta friulano Pietro Piani

GORIZIA, 9 gennaio

Semplici ed austere, come semplice ed austero fu l'uomo si svolsero le esequie del poeta Pietro Piani che, più fortunato del grande Zorutti, ebbe una corona di fiori dalla famiglia, un accompagnamento di parenti, di amici e di conoscenti, qual solo avrebbe potuto desiderare.

Notammo il cav. de Peris ed il sig. Dolfo Carrara, suoi compagni in arte; il cav. avv. Pinausi ed il comm. Ussai, amici ed estimatori suoi; i signori: capitani Salerno ed Isoni, cav. Gonella, avv. Medveschek, dott. Fabbro, Musig, Strazzolini, Furlan, Macorig, Papes ed altri, tutti legati da cordialissimi rapporti famigliari.

Dopo la visita alla salma nella camera ardente, i convenuti si disposero in lunga colonna.

La bara, preceduta dalla Croce e da due fanali annodati con lunghi veli, secondo l'usanza locale, dal canonico monsignor Valentincic e da altri due sacerdoti, fu posta sul carro funebre con la corona della famiglia. La seguivano immediatamente le figlie ed i parenti.

Per il Corso, piazza dei Cappuccini, il lungo corteo giunse al Duomo che fu ben tosto affollato di pietosi.

Terminate le esequie, il corteo seguì la salma fino alla piazza dei Cappuccini dove si sciolse.

Un sacerdote precedette il carro fino ai confine della città, ove benedì ancora la salma che giunse alle 16 a Brazzano. Quivi erano ad attenderla que Parroco ed una folla di altri parenti, di altri amici e degli antichi coloni che l'accompagnarono al cimitero ove fu tumulata nella tomba di famiglia accanto al suo amato zio mons. Del Conte, accanto alla suocera Maria Missana degli Onesti, ch'Egli ebbe tanto cara.

Quando il marmo fu riposto ed i fiori su esso cosparsi, lentamente uscirono i convenuti e tra i cipressi videro nella nebbia che saliva dal Judri svanire Gramogliano, Rutars, il Claniz, i colli di Brazzano e di Cormons cantati dal poeta — come a Lui forse svanirono nell'ora del distacco estremo!

In tempo, ormai lontano, prima della guerra, Pietro Piani aveva riordinati i suoi scritti riconoscendo quelli dati alle stampe, per necessità politica, sotto pseudonimi. La raccolta fu dispersa e di lui solo a fatica si possono rintracciare quelli firmati.

Giorno verrà nel quale il ricercatore ed il critico riesaminerà l'ampia sua opera. Auguriamo che, in quel giorno, si possa, per intero, ricomporla; ciò che potrebbe fare la famiglia aiutata dalla Società Filologica Friulana.

Rinnoviamo il saluto accorato alla memoria del mario e mite poeta; le condoglianze più profonde alle figlie ed ai congiunti.

SI ROVINA LA DESTRA FRA I CILINDRI DI UNA MACCHINA

La giovinetta Norina Cazzanigo, di anni 13, di Napoleone, da Artegna, fu accolta ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile per frattura esposta della mano destra, con strappamento del pollice destro. Riportò tale lesione rimanendo accidentalmente impigliata fra i cilindri di una macchina da molino. La Cazzaniga fu ricoverata nel Pio Luogo, guaribile in una cinquantina di giorni.

E' morto

Demmo ieri notizia del grave incidente occorsogli al contadino Vittorio Ronchese fu Giovanni di anni 61, da Codroipo, per aver voluto saltare dall'autovettura sulla quale si trovava mentre ancora era in moto, imprudenza per la quale rimase investito e travolto dalla autocorriera stessa e ridotto in condizioni pietose.

Fu infatti trasportato al Civico Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata. Malgrado però le sollecite ed intelligenti cure, verso mezzogiorno il disgraziato cessava di vivere.

FUNEBRI ANNA CIVRAN - ROVIGLIO

Dopo brevissima malattia, cessava di vivere l'altro ieri, in età avanzata, la buona signora Anna Civran ved. Roviglio, madre amatissima dell'egregio prof. Ambrogio Roviglio, docente presso il nostro R. Istituto Tecnico «A. Zanon».

Fu donna di squisiti sentimenti morali, di animo buono e gentile, che dedicò l'intera sua esistenza al culto della famiglia, ed alle opere di bene.

Ieri nel pomeriggio, alla lacrimata salma, sono state tributate, in forma strettamente privata, le onoranze religiose nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, dopodichè è stata trasportata a Pordenone per esser tumulata nella tomba di famiglia.

Al prof. Roviglio ed alla sua gentil sorella, colpiti da sì grave lutto, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

FUNEBRI CUTRONA

Ieri alle ore 14, ebbero luogo i funerali del compianto sig. A. Cutron a ufficiale di prima classe nell'amministrazione delle P. T., da poco rientrato in servizio dopo un lungo periodo di riposo.

Alla mesta cerimonia intervenne il signor Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, e la rappresentanza della Direzione delle Costruzioni T.T. nonchè tutti i Capi Servizio e numeroso personale.

Il Direttore delle Sezioni Riunite, dott. rag. Medina che ebbe più a lungo alle sue dipendenze il compianto sig. Cutrona, porse con efficaci parole l'estremo saluto alla salma del povero estinto.

FUNEBRI RODOLFO CALDANA

Furono tributate ieri solenni onoranze alla salma del compianto Rodolfo Caldana, cassiere alla Birreria Dreher, con largo intervento di amici e di una larga rappresentanza del Personale Albergo e Mensa con gagliardetto.

Il mesto corteo mosse dalla Casa di Cura di Via Treppo; sulla bara posava la corona della moglie e figli e su un carro apposito notammo quelle del fratello e delle sorelle, della famiglia Petrin, della famiglia Basile, della famiglia Bertamoni, delle amiche della figlia Maria, del personale della Birreria Dreher e dell'Albergo Europa.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa del Redentore.

LESTIZZA

Disgrazia mortale

Certa Virginia Fagotto fu Agostino di anni 81, scendendo dalle scale inciampò e cadde ruzzoloni. Riportò la frattura della base del cranio, per cui seccava di vivere poco dopo.

Cronaca Sportiva

Mantova contro Udinese

(Campo Moretti - domani ore 14.30)

(g.a.c.) I virgiliani, come annunciato, anzichè a Mantova, disputeranno domani l'incontro di andata nel locale campo polisportivo Moretti.

L'invertimento del terreno di gioco non muta tuttavia in nulla l'ordine delle considerazioni nè diminuisce l'interesse del confronto nei riguardi delle due anziane avversarie.

L'Udinese affronterà la fatica decisa a cogliere i due più che preziosi punti onde rimanere assestata ai posti di prima fila. Il suo grado di forma è tutt'ora rassicurante e ciò è comprovato dalla bella battaglia sostenuta la scorsa domenica contro lo squadrone ungherese del Nemzeti.

Il Mantova, benchè fresco del rovescio subito sul terreno dell'Ancona, non partirà certo colla convinzione di dover cedere ai friulani, o meglio tenterà il tutto per tutto pur di cogliere un'onorevole affermazione contro i più quotati avversari i quali durante il campionato hanno una sol volta, ed in condizioni minorate, ceduto le armi.

In conclusione, se la squadra bianconera è nettamente favorita dalla carta, al Mantova non difettano titoli per tenere il confronto e infondere alla partita un tono di grande incertezza e di altissimo interesse. Del resto tutte le precedenti contese tra bianco-neri e virgiliani sono sempre state improntate a grande vivacità ed esemplare cavalleria.

Come prenderanno il campo le squadre:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, D'Odorico, Miconi e Barteseghi.

MANTOVA: Vaini; Mantovani e Mortieri; Sansoni I, Aldovrandi e Sansoni II; Ghizzoni, Moretti, Vallari, Artioli e Leonardi.

Campionato Riserve

Udinese - Triestina

In precedenza all'incontro di prima divisione, con inizio alle ore 13, si svolgerà quello valevole per il campionato riserve tra l'Udinese e la Triestina.

I friulani, battuti dai rosso-alabardati nel girone di andata per tre a zero, cercheranno ogni via domani per rifarsi sui fortissimi avversari.

Le riserve bianco-nere prenderanno lo schieramento seguente:

Lipizer II.; Cotterli e Schiffo; Bertoli, Dal Pont e Mattiussi; Melchior, Ruttar, Modonutti (cap.), Comini e Dorigo

Le partite ulicinne

La settima giornata del calendario ulicino offre gli incontri seguenti:

I.a Categoria - Girone A: * Olimpia-S.Gottardo; — * S. Rocco-Spilimbergo — Girone B: * S. Giorgio-Edera.

II.a Categoria: * S. Gottardo-Zugliano — * Ricreatorio-Itala (campo Edera, ore 14.30).

Gare sciatorie a Tarvisio

Si svolgeranno domani a Tarvisio, a cura dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste, due classiche gare sciatorie sulla distanza di venti chilometri.

E' assicurata la partecipazione dei migliori elementi della regione Veneto-Giuliana.

Delle due importanti gare volte ad onorare la memoria di due triestini: Claudio Casa e Attilio Grego, rimasti vittime della loro passione per la montagna, abbiamo diffusamente parlato nei giorni scorsi.

Trofeo Malborghetto - Valbrana

Il 16 Febbraio p. v. la Società Escursionisti del Dopolavoro organizzerà la gara per la disputa del Trofeo «Malborghetto-Valbruna», dono offerto dal Comune di Malborghetto e che si correrà per il terzo anno.

La gara in parola, avrà anche carattere di Campionato Provinciale.

Il regolamento per il Trofeo verrà pubblicato a giorni assieme a quello per il Campionato Provinciale. La gara è dotata di ricchi e numerosi premi individuali e di categoria, l'elenco sarà fatto conoscere qualche giorno prima della competizione.

Le iscrizioni alla gara si apriranno il 10 Febbraio, pertanto la Società Escursionisti Friulani fino da oggi è a disposizione di tutte le Società che desiderassero informazioni in merito.

ASSEMBLEA EDERA S. U.

Questa sera, sabato, alle ore 20, presso la sede sociale, Palazzo Mondini in Chiavris, avrà luogo l'assemblea straordinaria con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione Bilancio; 2. Elezioni Cariche; 3. Comunicazioni.

I soci e giocatori sono pregati a non mancare a questa importante assemblea.

S. ROCCO - SPILIMBERGHESE

(Campo S. Rocco - domani 14.30)

La Spilimberghese scende sul campo del San Rocco forte della vittoria riportata sull'Olimpia e darà tutte le proprie energie per ben figurare. I rossi devono ben guardarsi di sorprese: un passo falso è compromesso definitivamente per il comando del girone.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Sezione del C. A. I.

A seguito di notizie pervenute sulla condizione della neve, a Pedicolle, la Società informa che la gita indetta per domani avrà per meta Lazna e Loqua nella Selva di Ternova.

Restano fisse le ore di partenza e arrivo a Udine. Le iscrizioni si chiudono alle ore 12 di oggi.

PRECIPITA DALLE SCALE

Maria Kek, di anni 62, abitante in Via Tricesimo 6, cadendo accidentalmente dalle scale, riportò la frattura dell'ulna del radio sinistro. Fu accolta all'Ospedale, guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONIALI

22ENNE alta, colta seria, affettuosa, buona famiglia sposerebbe signore, ottima posizione sociale anche anziano. Inanonimi. Cassetta 44 B Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

STUDENTE cerca pensione presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 50 Unione Pubblicità Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA, aiuto - contabile, seria, occuperebbesi subito. Scrivere Cassetta 44 A Unione Pubbblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

COMPAGNIA Ramo Grandine cerca Agente Principale per questa Piazza. Scrivere: Cassetta 19 E Unione Pubblicità Bologna.

LEZIONI

LATINO. Lezioni, ripetizione Mite onorario. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI prontamente tre bellissime stanze uso ufficio. Piazza Vittorio Emanuele primo piano. Rivolgersi Merol Viale Duodo 40.

AFFITTANSI Piazzale 26 luglio piano terra rialzato, 7 ambienti uso uffici. Rivolgersi Viale Palmanova 13, dalle 13 alle 14.

CAMERA ammobigliata ingresso indipendente cerca distinto signore. Scrivere cassetta 45 Unione Pubblic. Udine.

AFFITTASI camera ammobiliata, riscaldamento centrale, indipendente, con camerino acqua corrente. Cassetta 47 Unione Pubblicità, Udine.

PERSONA sola cerca una - due stanze muri vuoti presso buona famiglia preferibilmente centro. Pessa, Vicolo Prampero 14, Udine.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Scrivere Cassetta 43 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI stanza centralissima a due persone con pensione. Rivolgersi Cassetta 49 Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

CERCASI Caffè Bar bene avviato città. Scrivere cassetta 46 Unione Pubblicità Udine.

PER incarichi speciali assunti dal conduttore, cedesi subito «Caffè Moderno» San Daniele, locale di ritrovo centrale avviatissimo. Rilevare per contanti. Per trattative scrivere Transmar Casella Postale N. 7 San Daniele Friuli.

VENDESI motoaratrice Fordson in buono stato. Russian Corrado, Farra d'Isonzo.

VERA occasione vendesi stanza pranzo di lusso stile moderno. Viale G. B. Bassi 36, primo piano dalle 13 alle 14.

I genitori, i fratelli e la fidanzata del compianto

CAMUSSI GIUSEPPE

Vivamente commossi ringraziano l'onor. Comando del Presidio di Udine, i sigg.ri Ufficiali, le Autorità e Rappresentanze di Associazioni ed Enti, gli amici e tutti coloro che vollero con la loro presenza al corteo funebre rendere omaggio al caro Estinto.

Udine, 11 gennaio 1930.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Scuola Cattolica di Cultura

Ieri, giovedì, nel Teatro Roma, alle 20.30, con un buon numero di uditori, è stata iniziata la Scuola Cattolica di Coltura, conferenziere il prof. cav. don Giuseppe Stocchiero del Seminario di Vicenza. L'oratore fu presentato con belle parole dal prof. don Annibale Giordani. Il chiarmo prof. Stocchiero si introdusse richiamando tutta la soave bellezza divina ed umana del Natale e il fascino che essa esercita sui nostri cuori. Quindi, seguendo le proiezioni che apparivano sullo schermo, con parola facile mise in luce la bellezza delle opere d'arte ispirate dal suggestivo soggetto — opere d'arte che bastano per proclamare il primato d'Italia nel campo artistico. Anche i grandi pittori stranieri, trattando la Natività, non hanno fatto che imitare gli artisti italiani. L'oratore, pur tenendosi prevalentemente nel campo della pittura, ha letto anche qualche bella lirica, pure ispirata allo stesso soggetto.

La bellezza delle opere d'arte non si possono spiegare semplicemente coll'eccellenza tecnica, ma se ne deve ricercare il motivo principale nel sentimento religioso: e soggiunse che il risveglio di questo sentimento ci potrà dare nuove e belle opere.

Il prof. Stocchiero è stato molto applaudito.

Mercati sospesi

La R. Prefettura con decreto in data odierna ha sospeso i mercati bestiame nei Comuni situati alla destra del fiume Tagliamento. (Il decreto fu da noi pubblicato per intiero nella seconda edizione di ieri).

Calcio

Domani, domenica, alle ore 10, sul Campo Sportivo del Littorio si incontreranno le squadre locali dell'Associazione Pro Savoia e Speranza di Torre. Arbitrerà Gavagnini.

All'Opera Nazionale Balilla

ha versato lire 50 il signor Giovanni Geri per onorare la memoria del compianto suo padre.

Farmacia di turno

Domenica inizierà il turno settimanale la Farmacia Polese.

PASIANO DI PORDENONE

Statistica

Nel decorso anno, in questo Comune si è verificato il seguente movimento demografico:

Nati 248 — Morti 85 — Emigrati per altri Comuni del Regno 297 — Immigrati 296 — Matrimoni celebrati 72. La popolazione residente, che al 1.o gennaio 1929 ammontava a 9943 abitanti è passata al 1.o gennaio 1930 a 10105, con un aumento quindi di 162 persone.

CLAUZETTO

Per invocare la Befana danno fuoco ad un casolare

In quel di Castelnuovo del Friuli, l'altra sera si incendiava uno stavolo di proprietà del signor Matteo Colautti fu G. B. da Paludea; incendio che in breve volger di tempo distruggeva tutto il fabbricato causando al Colautti un danno di lire settemila circa.

Le indagini prontamente esperite dai carabinieri hanno potuto stabilire che autori dell'incendio erano stati alcuni bambini, i quali avevano provocato lo incendio per propiziarsi la Befana, apportatrice di doni.

PRATA DI PORDENONE

Afta epizootica

L'altra sera, nella stalla del Pivetta Tommaso, mezzadro del cav. Centazzo è morta una seconda mucca e questa mattina una terza, in seguito ad afta. Dato il pericolo del contagio della malattia che si manifesta in forma maligna, non è fuori luogo raccomandare ancor che gli agricoltori si attengano scrupolosamente alle disposizioni emanate dalle autorità.

A tal uopo il Podestà, visto il decreto Prefettizio in data 7 corr. con il quale è dichiarata la infezione per un raggio di 300 metri dalla stalla del suddetto Pivetta, e sentito il parere del Veterinario Comunale, vieta assolutamente il pascolo vagante di animali bovini, suini, nonchè in modo speciale delle pecore, le quali dovranno essere rinchiuse nelle proprie stalle fino alla scomparsa della epizoozia. I cani dovranno essere legati a catena ed i gatti e gli animali da cortile rinchiusi. (*Vedi nuovo Decreto Prefettizio pubblicato ieri nella seconda edizione e oggi ripetuto nella prima*).

Cronaca del bene

A mezzo del signor Puiatti Luigi, presidente del Patronato Scolastico di questo Comune, il sig. Talon Fausto di Sacile ha fatto versamento di L. 50 a favore dell'Ente, in memoria della defunta signora Maria Puiatti in Balliana.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà, viste le designazioni delle competenti federazioni, ha nominato membri della Commissione Comunale per la disciplina del Commercio per il triennio 1930-32 i signori: Berto Angelo, Buzzi Giacomo, pei Commercianti; Marzin ing. Mario, Ormenese Olivo V. P. pei lavoratori intellettuali e manuali; Centazzo cav. uff. Giov. per gli industriali.

Carnevale 1930

Per iniziativa del Comitato Comunale O. N. B. e di altre personalità è stato stabilito di effettuare nelle domeniche del Carnevale feste danzanti, nella locale sala del Cinema Teatro. L'utile netto sarà devoluto alla sezione dell'Opera suddetta. Siamo certi che l'iniziativa presa verrà accolta simpaticamente dalla gioventù. Si stanno già preparando abbellimenti alla sala per rendere più giocondi le danze, le quali avranno principio domenica 12 corr.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO

Il ballo avrà inizio alle ore 17 e verrà sospeso dalle 19 alle 20.

Una circolare della Deleg. Commercianti

La locale Delegazione Commercianti ha inviato la seguente circolare a tutti i Commercianti:

« Si è iniziato il tesseramento dei Commercianti per il 1930; e la nostra Federazione, che disinteressatamente svolge la sua opera più attività in favore della categoria, conta di riunire nelle sue file, in un blocco disciplinato e compatto tutte le Ditte commerciali della provincia.

« Abbiamo pertanto certezza che Codesta Spett. Ditta non mancherà di farci pervenire la sua adesione, versando l'importo della tessera, che anche per l'anno 1930 rimane fissato in L. 20.

« Ai propri associati la Federazione invierà, anche per il 1930, il Bollettino mensile, e sarà a loro disposizione per lo svolgimento di tutte le pratiche assistenziali, attraverso gli Uffici di Udine e delle Delegazioni Mandamentali.

« Allo scopo di rendere sempre maggiormente efficace l'opera di assistenza verso i suoi organizzatori, la Federazione istituirà presso la Sede di Udine, un Ufficio di consulenza legale e che funziona gratuitamente per i soci, ed un ufficio per le informazioni commerciali ed il ricupero dei crediti.

« Siamo certi che anche queste nuove iniziative incontreranno il miglior accoglimento da parte dei Commercianti, che ravviseranno in esse la volontà di perfezionamento della Federazione. Naturalmente questi nuovi servizi, come quelli precedentemente istituiti, saranno esclusivamente riservati ai soci in regola con la tessera 1930, per la cui prenotazione sarà bene che Cod. Ditta abbia ad affrettarsi versando l'importo predetto a questa Delegazione Mandamentale.

FLAIBANO

Per le Auguste Nozze

Il Comitato sorto ad iniziativa del nostro Podestà cav. Cescutti per rendere omaggio ai Principi Reali in occasione delle Fauste Nozze ha provveduto a mezzo degli Insegnanti delle Scuole e degli Asili a raccogliere fondi fra la popolazione destinandoli agli Asili del Comune che raccolgono, sorvegliano ed istruiscono i bambini poveri.

Vada una lode agli attivi Insegnanti del Comune ed alle signorine degli Asili per il magnifico esito della raccolta ed un bravo di cuore all'infaticabile sig. Cividino Antonio, vero fascista di azione, sempre primo nelle opere di pubblico bene.

Il Podestà ha pubblicato per l'occasione un nobile manifesto alla popolazione ed ha espresso a S. A. R. il Principe di Piemonte i voti del popolo di Flaibano col seguente telegramma:

« S. E. Generale Clerici - Aiutante Campo S. A. R. Principe Piemonte, Roma. — Prego E. V. presentare S. A R Principe Piemonte fervidi voti felicità fascisti popolazione Flaibano più che mai stretti nel faustissimo evento Gloriosa Casa Savoia — Podestà Segretario Politico *Cescutti* ».

Sappiamo poi che sabato prossimo, organizzato da un gruppo di studenti universitari del luogo, si terrà un festino danzante privato il cui ricavato sarà devoluto ad opere di beneficenza in omaggio agli Augusti Sposi.

Saggio all'Asilo

Anche questo anno nella Sala del Comune ha avuto luogo il saggio finale dei bambini di questo Asilo Infantile. Poesie, dialoghi e monologhi furono recitati con ammirabile disinvoltura dai bravi piccoli suscitando nei presenti un senso di intensa commozione. I canti religiosi e patriottici furono egregiamente accompagnati coll'armonium dal rev. don D'Agostini Cappellano locale.

La fine del saggio fu coronata da applausi vivissimi da parte delle autorità e dei numerosi spettatori presenti. Vada una lode alla maestra dell'Asilo sig.na Picco per l'opera veramente proficua svolta fra i nostri piccoli.

FAGAGNA

In onore del Principe Ereditario e Befana fascista

L'altro ieri si svolse la cerimonia di distribuzione Befana Fascista e in onore del Principe Ereditario. Davvero ammirevole è lo spirito di comprensione e di patriottismo dimostrato dalla popolazione nell'offrire quanto e cosa ha potuto, con entusiasmo.

Come annunciammo, l'iniziativa era partita dalle tre istituzioni: Sezione fascista, sezione Combattenti, Comitato comunale O. N. B. Furono distribuiti 250 pacchi contenenti maglie calze, berretti, altri indumenti invernali. Ai poveri e ai 300 Balilla furono inoltre offerti dolci e arancie. Tutti i Balilla, inoltre, a spese del Comitato poterono assistere ad un'interessante rappresentazione cinematografica.

Nella prossima estate si invieranno alle cure montane e marine una diecina di fanciulli.

Alla distribuzione dei doni erano presenti tutte le autorità locali, associazioni e rappresentanze oltre che a numeroso pubblico.

Disse parole di circostanza il m.o Del Terra che finì inneggiando alla Casa Savoia, al Principe, al Duce.

Morte di un Combattente

L'altro ieri moriva improvvisamente l'ex combattente e fascista Pietro Sabotto, cittadino onesto e laborioso che tutto si è dedicato per il miglioramento di sè stesso e il benessere della famiglia. Ai funerali svoltisi oggi ha partecipato molto popolo, le Sezioni Combattenti e Fasciste, la 53.a Centuria Balilla e molti amici dell'Estinto.

Il feretro era portato a spalle da Combattenti e Fascisti.

A nome dei combattenti e dei fascisti porse l'estremo saluto alla salma il m.o Del Terra; dopo un breve raccoglimento con rito fascista fece l'appello del camerata: « Gabotto Pietro »: « Presente! » risposero fascisti e combattenti.

A nome della famiglia ringraziò l'avv. Nais.

TARCENTO

La costruzione di un Ospedale per solennizzare le Auguste Nozze

(9) La nostra graziosa e patriottica cittadina, mai seconda nelle opere di bene, vuole attestare la sua fedeltà e devozione alla Casa Savoia ed onorare le Nozze Auguste di S. A. R. il Principe di Piemonte, con un'opera squisitamente benefica e sociale: la costruzione di un ospedale.

A tal fine, sino dal 31 dicembre u. s., convocati dal Commissario Prefettizio del Comune, col. cav. Vincenzo Armellini, nel Teatro Comunale si sono riunite tutte le autorità ed i maggiori esponenti dell'industria, del commercio ed i rappresentanti dele banche locali.

Nella riunione, con unanimità di consensi, è stato concretato di erigere un piccolo Ospedale in Tarcento, demandando al Commissario Prefettizio la costituzione di un Comitato per tradurre in opera la iniziativa.

Il Comitato è risultato così composto.

Comitato d'onore: Commissario Prefettizio del Comune, R. Pretore, Comandante la II. Coorte di M. V. S. N. — Comitato esecutivo: presid. Bonfadini dott. Giacomo; membri i signori: Antonino De Gaetano, segretario Politico del Fascio; Troiano Gius., presid. Congregaz. di Carità; di Gaspero don Camillo, Pievano; Bianchini rag. Lodovico, presid. del Dopolavoro locale; Bosello Tito Italo, R. Direttore didattico; Botrè dott. Urbano, direttore della Cattedra Ambulante, Busolini Vitt., commerciante; But Fiorello fiduciario comunale Sindacati Fascisti agricoltori; Giacomuzzi Maria, segretaria del Fascio Femminile, Gramegna dott. Gius., medico condotto; Ianigro dott. Guido, ufficiale sanitario; di Montegnacco co. dott. Sebastiano; Pattini Gaetano, industriale; Pividori cav. Gius. industriale; Salvadori Addon, segretario capo del Comune; Tentori ing. Giulio, direttore cascamificio di Bulfons; cassiere sig. Goi Pietro tesoriere comunale.

Il comitato si è già riunito ed ha formulato il programma da svolgere e che sarà reso noto alla cittadinanza quanto prima. Il Comitato confida nell'accoglienza entusiastica della cittadinanza che indubbiamente concorrerà con tutti i mezzi per la realizzazione della utilissima e bella iniziativa.

La rappresentazione de «La Maestrina»

Come è già stato pubblicato, questa sera, sabato, nel teatro Comunale la filodrammatica Tarcentina rappresenterà la bella commedia di D. Niccodemi «La maestrina». I biglietti a prezzi modici sono in vendita presso il caffè del teatro, durante la giornata di oggi.

TRICESIMO

Rubano un portafoglio contenente due mila lire

Un audace furto è stato commesso in danno del signor Lino Lorenzetto. Ignoti penetrati in casa e saliti in camera, in un momento in cui egli era assente, da un tiretto dell'armadio rubavano un portafoglio contenente duemila lire.

Il signor Lorenzetto se ne accorse nella sera quando riscontrò traccie di effrazione nel tiretto stesso. L'autorità nutre sospetti su tre individui veduti gironzolare nei pressi di casa.

CASSACCO

Nozze d'oro

Nell'intimità famigliare, e tra le cordiali festività dei compaesani, due buoni vecchietti di Montegnacco, certi Giovanni Pellis di 81 anni e Maria Vielino di anni 78, festeggiarono le nozze d'oro. La festa coincise con le nozze di S. A. R. il Principe, ciò che diede alla cerimonia religiosa un carattere di speciale solennità.

NIMIS

Furto sacrilego

I ladri, rimasti sconosciuti, di nottetempo entravano nella chiesa arcipretale e scassinavano tutte le cassette per le elemosine, cagionando alla fabbriceria un danno di 150 lire circa.

BUIA

Beneficenza

Ci scrivono da Avilla di Buia:

Il Comitato Comunale per le onoranze in occasione delle fauste nozze dei Reali Principi, ha versato la somma di L. 300 a beneficio di questo Asilo-Ricordo Caduti — L. 100 ha versato il sig. Piemonte Panfilo.

TOLMEZZO

Disgrazie sciatorie

Causa la scarsezza della neve che ricopre il terreno, sono facili le disgrazie. Ieri l'avv. Dante Marpillero recatosi a sciare a Sappada riportò la distorsione del piede destro.

Più grave invece la disgrazia del giovane Luigi Ponzina, di Edmondo di anni 19, il quale in una caduta si fratturò la gamba sinistra.

DOGNA

Messa solenne

In occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario venne celebrata una messa solenne, e cantato un Te-Deum. Il parroco con elevate espressioni illustrò il significato dell'avvenimento esaltando Casa Savoia.

FIUME VENETO

Statistica demografica

Ecco i dati relativi al movimento demografico durante il 1929.

Nati 200, morti 82, immigrati da altri Comuni del Regno e dall'Estero 200, emigrati per altri Comuni de Regno e per l'Estero 290. Totale della popolazione al 31 dicembre 1929 n. 8775. Il confronto coi dati al 31 dic. 1928 da un aumento di nascite n. 26, un aumento di morti 17, un aumento di immigrati di 4, e una minor emigrazione di 65. Abbiamo complessivamente, in confronto del 1928, un aumento di 31 abitanti.

CLAUT

Due denuncie

A firma del negoziante Massimiliano De Florido, veniva ordinata al commerciante Mario Marchi di Pordenone della merce per il valore di un migliaio di lire. Quando il Marchi andò per incassare il suo avere, si sentì rispondere dal De Florido che egli nulla aveva ordinato. Dalle indagini esperite, risultò invece che l'ordinazione era stata passata dalla negoziante Oliva De Filippo che fu denunziata per truffa, mentre la merce era detenuta da certo Albino Salvador che fu denunciato per ricettazione.

Cronaca Cividalese

Un furto alle Scuole Comunali

Il Direttore delle Scuole Comunali cav. Antonio Rieppi ritornando, nel pomeriggio di ieri, al suo ufficio di direzione, con grande sorpresa s'accorse che dal cassetto del tavolo erano sparite circa L. 380, frutti di una sottoscrizione fra gli alunni delle Scuole per festeggiare le nozze di S. A. R. il Principe Umberto.

Il furto avvenne dalle ore 12.45 alla una pomeridiane, ora questa in cui tutto il personale è assente. Il furto riuscì facilissimo a compiersi e venne fatto certamente da persona pratica, la quale doveva conoscere l'esistenza della somma e nel luogo dove questo si trovava. Il ladro aperta con la chiave la porta della direzione, chiave che si trovava appesa in un gancio della porta stessa, entrato in ufficio trovò la chiave nella toppa del cassetto. La somma era frazionata in tante carte quante sono le classi: una di queste carte veniva dal ladro perduta in strada.

Vennero subito iniziate le indagini per scoprire il ladro.

I militi ritornano da Roma

Nel pomeriggio di ieri fecero ritorno da Roma i Militi della 55.a Legione che hanno partecipato alla festività romane in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto. Alla stazione attendevano i baldi militi, varie autorità e rappresentanze con bandiere. Si formò corteo con la Banda Musicale in testa, seguita da tutti i Balilla, dalle autorità, dai militi, dal popolo. Il corteo raggiunse compatto la sede del Comando della Coorte.

Decesso

Dopo breve malattia decedeva ieri la signora Anna Pascoli ved. Mulloni, donna di elette virtù, che nella sua vita non fece che opere di bene. Sulla bara di questa ottima donna deponiamo il mesto fiore della ricordanza. Ai congiunti, particolarmente alle figlie, le nostre condoglianze.

Beneficenza

La famiglia del compianto Ciubiz Giuseppe di Luigi per onorarne la memoria à offerto al locale Comitato dell'O. N. Balilla L. 100.

MOGGIO UDINESE

Un simpatico gesto

In occasione delle Auguste Nozze, la signora E. Pugnetti Cigolotti à offerto alle Piccole Italiane la somma di lire 300 a nome del Fascio Femminile.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 10.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO